

\_Lettera\_N\_0429

Al papa Pio IX

Torino, 13 aprile 1860

Beatissimo Padre,

Già prima d'ora, Beatissimo Padre, i miei giovani volevano dare un segno di gratitudine e di venerazione verso di Vostra Santità in cui noi ravvisiamo un Padre benefico ed il Vicario di Gesù. Ma i tempi erano così tristi, che, per non comprometterci inutilmente, abbiamo dovuto limitarci a pregare Dio negli angoli delle nostre case e delle nostre chiese.

Ora sebbene le cose continuino tuttora nello stato violento, tuttavia i miei giovanetti, di loro spontanea volontà, promossero una sottoscrizione per offrire il loro obolo o meglio il loro centesimo pel danaro di S. Pietro. Quelli poi, che in nessun conto poterono prender parte per la loro povertà, si offrono di fare la Santa Comunione secondo l'intenzione di V. S. e per la pace della Chiesa. Per secondare questo religioso loro trasporto mi sono fatto animo umiliare ai pie' di V. S. il nome cognome de' so scrittori con sentimenti semplici ma sinceri con cui eglino stessi esprimono quanto suggerì l'affetto del loro cuore verso al migliore de' padri.

La tenue somma di danaro si farà pervenire a sua destinazione per mezzo della Direzione del giornale L'Armonia.

Beatissimo Padre! Siamo in un momento il più calamitoso. Finora il clero piemontese si tenne fermo nella fede; ma ora le minacce, le promesse, le largizioni, e il mal esempio del clero de' paesi annessi fanno temere assai in avvenire. Qualche parte di clero in alcune diocesi ha dato pubblico segno di adesione alla politica attuale; alcune corporazioni religiose fecero ripetutamente l'illuminazione per festeggiare la famosa annessione.

Il progetto è non solo d'invadere le Romagne, ma tutte le altre provincie della Santa Sede, di Napoli, Sicilia etc. La religione è combattuta, avvilita legalmente; non possiamo difenderla altrimenti se non con piccoli e popolari stampati, scuole e catechismi.

Pertanto o Beatissimo Padre, se consideriamo lo stato delle cose appoggiato sul soccorso umano, dobbiamo dire che ci avviciniamo ad un'epoca di distruzione per la fede, epoca di sangue per chi vuole difenderla.

Tuttavia, Beatissimo Padre, si rallegrino nel Signore. La Santa Vergine Immacolata prepara dal cielo un gran trionfo per la sua Chiesa. Questo trionfo sarà fra breve tempo. È vero che ci precederà un'orribile catastrofe di mali, ma essi saranno da Dio abbreviati. Noi preghiamo che abbia fine il regno del peccato e che in ogni cosa si faccia la santa volontà di Dio. Data la pace alla Chiesa spero di potermi recare ancora una volta alla città eterna a fine di specchiarmi ancora una volta nel venerando aspetto di V. S. prima che giunga il termine dei miei giorni.

I miei sacerdoti, chierici, studenti ed artisti si prostrano tutti insieme con me a' piedi di V. S. supplicandola umilmente l'umile offerta gradire, compatire le espressioni che l'accompagnano, e darci la santa apostolica benedizione che ci renda tutti forti nella santa religione di Gesù Cristo fino alla morte. Amen.

Di Vostra Santità

Umil.mo affez.mo figliuolo

della Santa Chiesa Sac. Bosco Giovanni